

OCCASIONI AL VOLO

29.019

I DISOCCUPATI IN PROVINCIA
DAI 16 AI 34 ANNI SECONDO
LA CISL, IL 31,5% DEL TOTALE

«Buon per loro. Si vede che preferiscono il mare»

Il professor Ichino e i giovani disoccupati

di SIMONE ARMINIO

RYANAIR vuole assumere, ma i bolognesi non rispondono. Meglio cercare altrove, o pensarci a settembre. «Buon per loro», per Andrea Ichino, docente di economia politica dell'Alma Mater.

Professore, perché?

«Quello di Ryanair non è certo l'unico caso di impresa che cerca lavoratori e non ne trova. La notizia ci conferma che i livelli di disoccupazione in Italia sono preoccupanti per la perdita di risorse produttive che comportano, ma non indicano un grave disagio sociale, contrariamente a quel che si sente solitamente lamentare».

Vuole dire che i 91.170 disoccupati in città e provincia al 30 giugno, di cui 30mila tra i 16 e i 34 anni, sono un problema percepito?

«Mi limito al dato di cronaca. Non conosco i dettagli, ma immagino che Ryanair abbia dato sufficiente pubblicità alla sua selezione. Dobbiamo dedurre che ai giovani disoccupati bolognesi la possibilità di lavorare per Ryanair non merita di essere esplorata, in quanto meno attraente del rimanere disoccupati in attesa di un posto migliore. È questo a maggior ragione quando, per esplorare questa possibilità, tocca perdere un giorno di mare o una serata in discoteca...».

È un giudizio morale, il suo?

«No, nessuna riprovazione morale. Se i giovani disoccupati preferiscono così, buon per loro. Come dicevo la disoccupazione italiana non sembra costituire un problema di disagio sociale. Ma resta ugualmen-



STRANEZZE
A sinistra, il professor Andrea Ichino, docente di economia politica all'Alma Mater. A destra, il membro di un equipaggio Ryanair

te un segno di inefficienza del nostro sistema produttivo che spreca risorse utili. Le mie ricerche suggeriscono che la preferenza degli italiani per i legami familiari forti sia la causa ultima di questo stato di cose: la famiglia, ovvero, offre un sistema di ammortizzatori sociali

COCCOLATI

«Il welfare familiare frena la ricerca di un posto perfino se offerto sulla soglia di casa»

che induce i giovani ad attendere il lavoro ideale, coccolati da nonni e genitori, senza far nulla per cercarlo».

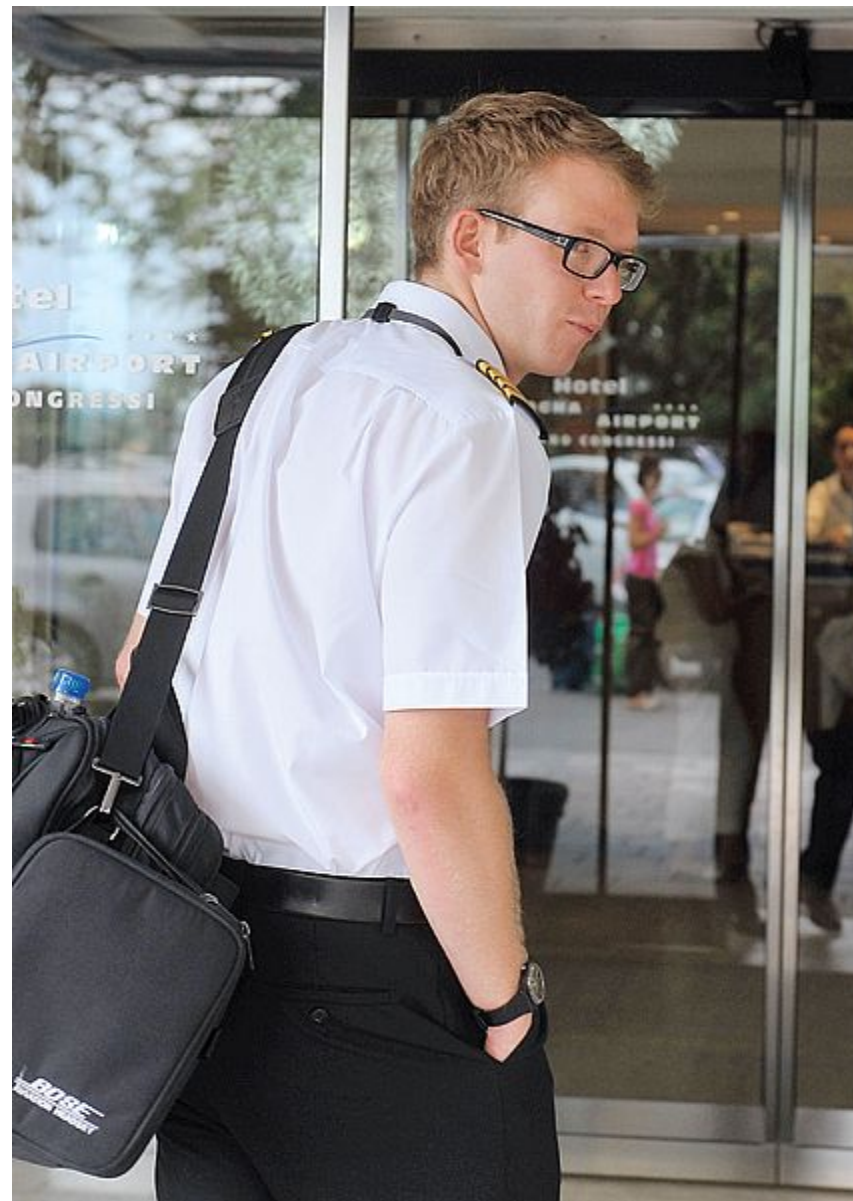
Tutte le volte che si dice una cosa del genere, consideri, si scatenano un putiferio.

«Eppure se prima della notizia di oggi (ieri, ndr) avrei detto che i giovani bolognesi, grazie alle tutele fa-

miliari, non sono disposti a muoversi per cercare lavoro lontano da casa come normalmente accade in altri Paesi, il caso di Ryanair mi segnala un problema ancor più profondo: il welfare familiare addirittura frena la ricerca di un lavoro, perfino quando viene offerto sulla soglia di casa».

Davvero è solo colpa della famiglia? Come spiega i 14.500 giovani laureati disoccupati in città?

«Anche la scuola e l'università, quindi i professori come me, hanno la loro parte di responsabilità. In Paesi in cui le cose funzionano meglio, scuole e università sono autonome e vengono valutate dagli utenti sulla base dei servizi che offrono e dei risultati che ottengono. Tra questi servizi uno dei più importanti è l'orientamento professionale, con il successo occupazionale degli studenti che ne consegue. Ma le scuole e le università italiane fanno pochissimo in tal senso».



Bagno di folla per X Factor

Il 7, 8 e 9 giugno l'Unipol Arena ha ospitato la terza sessione dei provini (nella foto) per l'ottava edizione di X Factor: oltre cento candidati, mille spettatori



EXPORT AREA MANAGER

AZIENDA LEADER MONDIALE NELLA PRODUZIONE DI MACCHINE AUTOMATICHE, SITUATA IN ROMAGNA, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA SUA RETE COMMERCIALE, RICERCA EXPORT AREA MANAGER.

IL MANAGER SARÀ RESPONSABILE DI:

- Individuare e sviluppare opportunità di business nel mercato affidatogli, perseguendo gli obiettivi di vendita concordati con la Direzione Commerciale;
- Pianificare attività di marketing strategico;
- Gestire e sviluppare la rete distributiva;
- Gestire complesse negoziazioni con utilizzatori finali;
- Assicurare la soddisfazione del cliente.

AI CANDIDATI È RICHIESTO:

- Esperienza di almeno cinque anni in gestione di vendite di macchine automatiche, elaborando proposte customizzate per le esigenze del singolo cliente;
- Attitudine a lavorare per obiettivi;
- Disponibilità a frequenti trasferte;
- Ottima conoscenza della lingua inglese.

L'AZIENDA OFFRE:

- Ambiente strutturato, altamente organizzato e professionale;
- Settore altamente tecnologico e industrialmente qualificato;
- Mercato in costante espansione;
- Elevata autonomia operativa;
- Il ruolo non esclude un inquadramento da Dirigente;
- Forte riconoscimento economico ed avanzamento di carriera sulla base delle performances individuali.

GLI INTERESSATI POSSONO CANDIDARSI INVIANDO IL PROPRIO C.V. A hrrmngt@gmail.com

CONTRO I BAMBOCCIONI

«Vogliono un lavoro facile e vicino»

«**FARE** gli assistenti di volo non affascina più i giovani in cerca di lavoro? È successo, nel tempo, con molti altri lavori dotati di appeal. Il problema è che la crisi li ha resi più difficili, più faticosi. Pensi a quanto avrà inciso sul sogno di un'hostess la lunga crisi Alitalia. Il mondo del lavoro è visibilmente cambiato ma, forse, lo stesso cambiamento non ha coinvolto chi cerca lavoro...». Giovanni Pieretti è direttore del Dipartimento di sociologia e diritto dell'economia dell'Università.

Professore, possibile che a nessuno dei 30mila disoccupati fra i 16 e i 34 anni non sia piaciuta l'idea di lavorare a bordo di un aereo?

«Ho letto che non bisognava avere tatuaggi in vista, e che la conoscenza di un inglese fluente era irrinunciabile. Ora, passi per i tatuaggi...».

Il problema, insomma, è stato l'inglese?

«Beh, non sarebbe la prima volta. Ed è un limite che riscontro nei miei migliori dottorandi. Ce ne sono di validissimi che rinunciano a opportunità internazionali perché incapaci di raggiungere il livello di inglese richiesto. Ma forse c'è dell'altro. Ho paura che, nonostante la crisi, il mito di un lavoro poco impegnativo e vicino a casa resti ancora forte tra i nostri giovani».

Cosa servirebbe, invece?

«Di sicuro molti più sacrifici di prima. Guardi al professore, o al giornalista: una volta erano lavori mitici, fatti di soli onori. La crisi li ha resi durissimi e infatti, e non a caso, sono diventati molto meno 'mitici'. Meglio dedicarsi ad altro».

Questione di cicli. Oggi, ad esempio, va di moda la cucina e tutti vorrebbero fare i cuochi...

«Lo pensavo anch'io. Eppure qualche tempo fa abbiamo organizzato in città un corso gratuito con chef celebri e, all'orizzonte, la possibilità concreta di un'assunzione. Ci aspettavamo frotte di partecipanti, e invece...».

Nel caso di Ryanair, mi scusi, non avrà coinciso il giorno? Era il 13 agosto.

«Ma con la fame di lavoro che c'è non può essere questa la giustificazione. Qualora l'impedimento fosse questo dovremmo far capire ai nostri figli che, purtroppo, la crisi ha cambiato molte cose e loro non possono essere da meno».

s. arm.

15,8%LA QUOTA DEI DISOCCUPATI
CON LAUREA: UN AUMENTO
DEL 38% RISPETTO AL 2013**9,97%**LA QUOTA DEI CONTRATTI
DI LAVORO DIPENDENTE
A TEMPO INDETERMINATO**SUL NOSTRO SITO**La disoccupazione morde
ma ai test Ryanair si sono
presentati solo una ventina
di giovani. Di la tua su

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

I candidati stavolta restano a terra

«Di solito fanno la fila fuori...»

Solo una ventina gli aspiranti hostess e steward della Ryanair

di FEDERICA ORLANDI

PROBABILMENTE perché a ridosso del weekend di Ferragosto, alla selezione per aspiranti hostess e steward della compagnia aerea *low cost* Ryanair ieri all'Hotel Bologna Airport si sono presentati meno di venti candidati, provenienti soprattutto da Romagna e Toscana. «Siamo sbalordite, di solito c'è la fila fuori: non abbiamo mai visto presentarsi così poca gente», si stupiscono le *receptionist* dell'albergo. Forse sono stati un deterrente i requisiti per la candidatura: perfetta padronanza dell'inglese (la selezione consiste proprio in un test scritto di inglese e, per i promossi, una prova orale con hostess madrelingua in cattedra), nessun tatuaggio

KO CON FILOSOFIA

«Mi hanno bocciato? Ora vado a Ibiza. Ovviamente con la compagnia *low cost*»

in vista (una ragazza è stata immediatamente messa alla porta per un cuoricino sull'avambraccio), bella presenza, 1,57 d'altezza, ottime capacità natatorie e buona vista.

LO SCRITTO di inglese consiste in domande a risposta multipla e un tema su un argomento assegnato, come 'Descrivi come ti comporteresti se avessi a bordo alcuni passeggeri ubriachi' e 'Come annunceresti un'emergenza ai passeggeri?'. Chi ha superato il test ha poi assistito a una presentazione (sempre



SOGNI
Due ragazze
sotto esame

in inglese) della Ryanair e delle sue caratteristiche e ha sostenuto la prova orale. I promossi dovranno ripresentarsi per un colloquio attitudinale e in caso di successo dovranno sostenere a proprie spese un corso di sei settimane, del costo di 3.000 euro. Dopo di che avranno finalmente la possibilità (non la certezza) di essere assunti da Ryanair.

«**FIN** da piccola ho viaggiato molto e le hostess mi hanno sempre affascinato — racconta la candidata Ilaria Collinelli, 21 anni, di Ravenna —. Per imparare l'inglese ho

vissuto cinque mesi a Londra. Da tre anni lavoro all'Ufficio del turismo di Ravenna, ma questo è quello che vorrei davvero fare». Non ha superato la prova Martina Bartelloni, ventiquattrenne di Viareggio che si divide tra il lavoro di cameriera, gli studi in lingue (parla inglese, russo, francese e spagnolo), gli impegni di mamma e il sogno: diventare hostess. «Proverò le selezioni di Bergamo — rilancia —: non mi do per vinta, non sono stata presa per un soffio». Un suo aspirante collega, fiorentino di 20 anni, si consola della bocciatura dicendo: «Ora andrò a Ibiza. Con Ryanair».

DALLA PARTE DEI BAMBOCCIONI

«Il 13 agosto? Roba da irlandesi»

«**SE SPERA** che le dica che il problema sono i giovani bamboccioni, l'avverto, provi con qualcun altro...». Paolo Zurla, sociologo e vicepresidente della scuola di Scienze politiche di Forlì, non ci sta a essere tirato in mezzo in questo «dibattito tutto agostano» sui pochi partecipanti ai colloqui di Ryanair.

Resta un dato: una selezione per un posto qualche anno fa ambito è andata quasi deserta.

«Bisognerebbe considerare i posti offerti, le condizioni economiche, i canali sui quali è stata pubblicizzata. E soprattutto le richieste: qui si parla di conoscenza fluente dell'inglese. Un particolare che, già di per sé, determina una selezione a monte. E poi, diamine, è il 13 agosto».

Meglio andare al mare?

«Ma le sembra normale, dico, organizzare una selezione a ridosso di Ferragosto? Il problema è che molte aziende del Nord Europa ragionano in modo unidirezionale: gli irlandesi fanno le ferie a luglio e poi pretendono che in un posto dove ad agosto si rasentano i 40 gradi frotte di giovani partecipino alle loro selezioni. Le facciamo a settembre».

Ma un disoccupato non va in ferie.

«Guardi che per una vacanza bastano dieci euro, una spiaggia e un sacco a pelo, non le parlo di snobismo. Oppure, molto banalmente, un giovane che si è spaccato la testa per tutto l'anno sulla ricerca di un lavoro potrà aver deciso di starsene due giorni dai nonni o dai genitori prima di riprendere la ricerca. È una questione di umanità».

Il fatto è che certi treni, in questo caso aerei, passano una volta sola. E se li lasci passare, i maligni pensano che forse non avevi tutta questa necessità di partire, non crede?

«Non credo che la situazione drammatica sull'occupazione giovanile in Italia abbia bisogno di ulteriori prove. I nostri ragazzi non trovano lavoro e, pur di guadagnarsi da vivere, si piegano sempre più spesso a condizioni vergognose, accettando di lavorare per due ore a settimana in un *fast-food*, per pochi euro. E magari con una laurea in tasca. Una selezione andata deserta, per mille motivi, non cambia certo questa situazione. Il dramma rimane intatto».

s. arm.

DALLA PRIMA

A VOSTRO COMODO

di EGERIA
DI NALLO*

(...) **E ALLORA** se le statistiche hanno un fondo di attendibilità, si potrebbe cercare altrove la ragione della scarsa risposta all'appello di cui sopra. Un altrove potrebbe essere la congiuntura stagionale: «In agosto come si fa a stare in città? Un posto da andarci da qualche parte lo si trova, dopo un anno di frustrazioni, di attese sfinenti, una pausa ci vuole, e d'altra parte se non ci si diverte fin che si può...».

UN ALTRO strettamente correlato al precedente è il senso delle priorità per il quale mi piace ricordare un piccolo episodio della mia vita di insegnante universitaria. Annunciato agli studenti che la lezione successiva ci sarebbe stata una prova scritta in aula, sollecito domande in merito. Uno studente chiede: «Questa prova dove la facciamo?». Io stupita rispondo: «Qui, perché?». Lui a sua volta: «Perché i banchi sono scomodi». Ai miei tempi avrei fatto domande sui temi che sarebbero stati proposti. Mi si aprì un mondo sulle priorità della generazione emergente.

L'IMPORTANZA del proprio 'ben stare', che arriva fino alle minuzie della comodità fisica, comporta la diffusione di una particolare sensibilità: fatiche che per noi erano scontate tanto da non considerarle neppure diventando oggi molto pesanti. Di contro è venuto meno lo sguardo al futuro: «Mi sacrifico oggi perché voglio il domani». Dicono che il domani gliel'abbiamo tolto noi e a loro non rimane che un oggi dai contorni sempre più modesti e ahimè, pur loro malgrado, sempre meno comodi.

* sociologa



Cento in coda con meta Dubai

Nell'ottobre 2012 furono un centinaio i giovani che sostennero un colloquio in un hotel cittadino per diventare assistenti di volo della Emirates Airlines



DOCENTI
Sopra, Paolo Zurla
Sotto, Giovanni Pieretti

